



Comune di Montelepre

Montelepre Montelepre

Ricuzzu

Sassani

D. MODELLO DI INTERVENTO

© 2020 Google



D. MODELLI DI INTERVENTO

Il modello di intervento è un complesso di procedure che codifica in sequenza le azioni da compiere, in ordine logico e temporale, al verificarsi di un evento generatore di rischio per persone ed animali. Esso descrive quali siano le cose da fare, chi le deve fare e come, secondo quanto di seguito indicato:

- attivazione della fase operativa;
- attivazione dell'apparato di comando e controllo;
- verifica della situazione in atto;
- emanazione delle disposizioni.

Nel modello di intervento, si possono individuare due condizioni ben distinte:

“**condizione di normalità**” (o “periodo ordinario” o ancora “tempo di pace”), in cui vengono svolte quelle attività di Protezione Civile che non comportano un costante interagire con la popolazione;

“**condizione di intervento**” (o “periodo di intervento”), in cui vanno attuate tutte quelle attività previste dal Piano che interagiscono continuamente con la popolazione e in cui vanno coinvolte progressivamente le strutture operative di Protezione Civile.

Il modello di intervento si differenzia a seconda che il tipo di fenomeno sia **prevedibile** o **non prevedibile**.

Per i fenomeni prevedibili le azioni si possono articolare in tre fasi successive di allerta che iniziano ancor prima che il fenomeno raggiunga la sua massima intensità, basandosi su segni precursori; tali fasi sono quella di **Attenzione**, di **Pre-allarme** e di **Allarme**.

Al verificarsi di fenomeni improvvisi, si devono invece attuare immediatamente tutte le misure per l'emergenza con avvio delle operazioni di soccorso alla popolazione, passando da una condizione di normale svolgimento delle attività socioeconomiche ad uno stato di **Allarme** (es. in caso di rischio sismico).



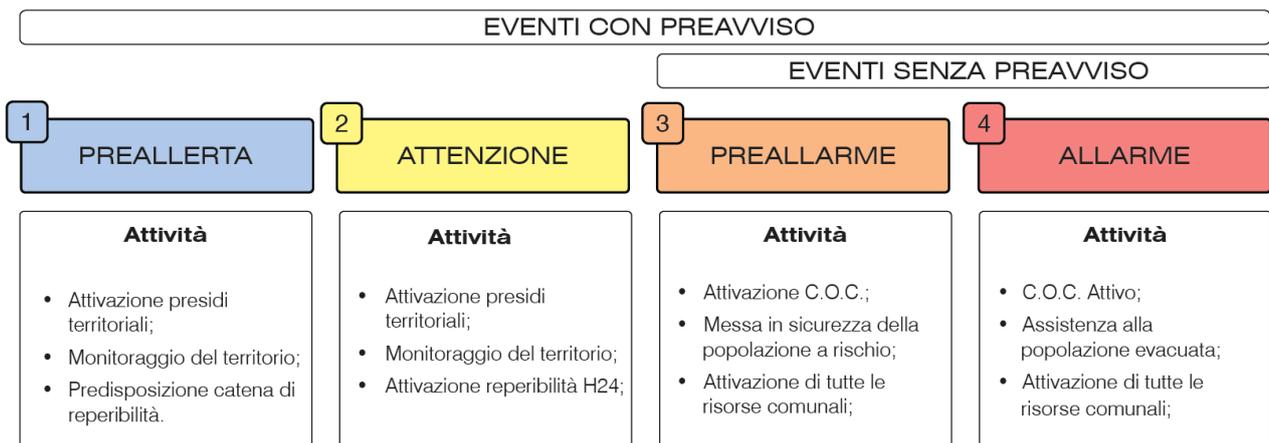
NORMALITA': il bollettino di criticità regionale non prevede fenomeni rilevanti e non sono emessi avvisi (meteo o di criticità).

ATTENZIONE: qualora siano previsti effetti al suolo, la S.O.U.R. trasmette il bollettino di criticità **Ordinaria (GIALLO)** o l' avviso di criticità **Moderata (ARANCIO)** adottato per la giornata in corso e/o per quella successiva.

PREALLARME: Viene emessa l'avviso di criticità **Elevata (ROSSA)** o viene superata la soglia di **preallarme strumentale** e/o si riceve la comunicazione di criticità rapidamente crescente dal territorio

ALLARME: viene superata la soglia di **allarme strumentale** e/o si riceve la comunicazione di criticità gravi e diffuse dal territorio o improvvise sul proprio territorio

Naturalmente il Modello di Intervento va articolato in relazione alla tipologia di rischio considerata. Al riguardo bisogna tenere presente che i fenomeni naturali o connessi all'attività dell'uomo, in relazione alla loro prevedibilità, estensione ed intensità possono essere descritti con livelli di approssimazione di grado anche molto diverso (prevedibili quantitativamente - prevedibili qualitativamente - non prevedibili).



Nel presente Piano è stata considerata la classificazione che segue in eventi con e senza preannuncio.

Eventi con preannuncio

Nel caso di eventi calamitosi con possibilità di preannuncio (allagamenti, frane, eventi meteorici intensi, eruzioni vulcaniche, incendi boschivi limitatamente alla fase di



attenzione) il Modello di Intervento deve prevedere le fasi di:

Attenzione. La fase di attenzione si attiva quando le previsioni relative all'evento fanno ritenere possibile il verificarsi di fenomeni pericolosi. Essa comporta l'attivazione dei servizi di reperibilità e di servizi H24 da parte della Dipartimento Regionale di Protezione Civile (DRPC) e degli Enti Regionali preposti alle attività di monitoraggio alla vigilanza ed agli interventi.

Preallarme. La fase di Preallarme viene attivata quando i dati dei parametri di monitoraggio superano assegnate soglie o subiscono variazioni significative oppure quando gli effetti al suolo riscontrati dalle attività di presidio inducono ad attivare una ulteriore fase di emergenza. In riferimento alle diverse casistiche possibili, essa comporta la convocazione in composizione ristretta del COC e l'adozione di misure preparatorie ad una possibile emergenza.

Allarme. La fase di Allarme viene attivata quando i dati dei parametri di monitoraggio superano assegnate soglie, che assegnano all'evento calamitoso preannunciato un'elevata probabilità di verificarsi. Essa comporta l'attivazione completa degli organismi di coordinamento dei soccorsi e l'attivazione di tutti gli interventi per la messa in sicurezza e l'assistenza alla popolazione.

L'inizio e la cessazione di ogni fase vengono stabilite dalla DRPC sulla base delle valutazioni dei dati e delle informazioni trasmesse dagli Enti e dal Centro Funzionale Regionale agli altri Centri Operativi di Protezione Civile territorialmente interessati, in riferimento alle soglie di criticità ed in relazione a situazioni contingenti di rischio.

Il Sindaco ha facoltà di attivare o meno uno stato di allerta in autonomia decisionale, sulla base di proprie valutazioni di opportunità e/o relative valutazioni puntuali di "effetto al suolo" derivanti dai vari eventi con dati più aggiornati e/o immediati.

Eventi senza preannuncio

Gli eventi senza preannuncio comprendono quei fenomeni per i quali non è possibile prevedere in anticipo l'accadimento (terremoti), mentre è comunque possibile simulare scenari di rischio. In tali casi devono essere immediatamente attivate tutte le azioni previste nel livello di Allarme, con priorità per quelle necessarie per la salvaguardia delle persone e dei beni.



Sotto si riporta uno schema tipo del modello d'intervento generale facendo la distinzione tra eventi con preavviso ed eventi imprevisti, fornendo inoltre per ciascuna delle fasi di emergenza le principali attività di protezione civile.

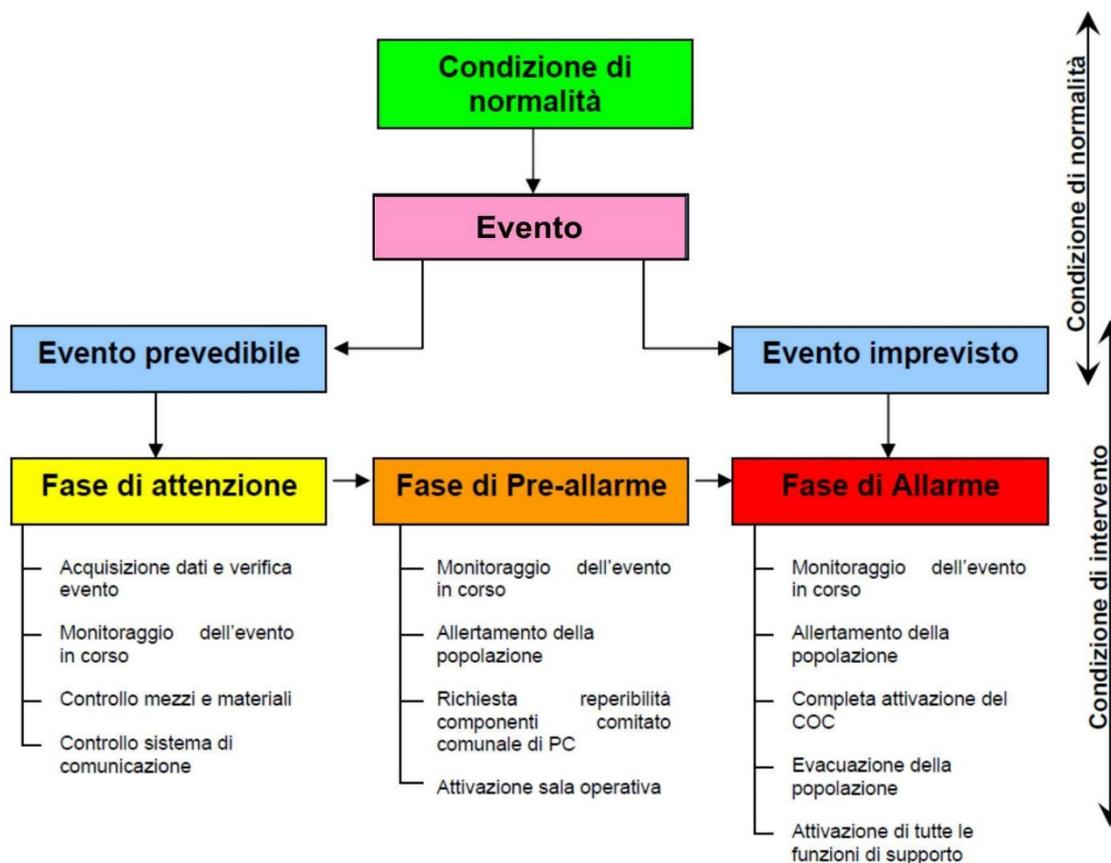


Figura 33 - Flusso operativo del modello di intervento

D.1 PROCEDURE DI EMERGENZA

Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

Il passaggio dall'una all'altra è determinato dal peggioramento della situazione, tuttavia non sempre è netto e di facile definizione.

Col verificarsi dell'evento, qualora esso abbia un momento preciso di innesco, o con il raggiungimento del culmine della crisi, la fase di allarme evolve nel 4° livello di



emergenza.

Risulta evidente che per i rischi non prevedibili il modello d'intervento non prevede le fasi di pre-evento, ma scatta direttamente l'emergenza che impone l'immediata informazione ed attivazione operativa delle strutture di protezione civile.

D.1.1 Allertamento

Il presente piano individua le modalità di attivazione ed i corretti sistemi di risposta in caso di evento calamitoso che coinvolgano il territorio comunale. In quest'ottica faremo una distinzione fra:

- 1) **Eventi prevedibili** causati da fenomeni direttamente connessi con la situazione meteorologica (rischio neve, idrogeologico, incendi boschivi, ondate di calore anomalo) la cui previsione consente l'attivazione delle diverse fasi operative funzionali ad una crescente criticità;
- 2) **Eventi non prevedibili** che richiedono l'attuazione di misure per l'emergenza, per mancato allarme o al verificarsi di fenomeno non prevedibile o con evoluzione estremamente rapida. (rischio sismico, incidenti a vie e sistemi di trasporto, incidenti a reti tecnologiche, dighe, emergenze radiologiche).

Il concetto di prevedibilità o di imprevedibilità è riferito a quegli eventi che, attraverso l'analisi e lo studio di percorsi storico scientifici possono essere, o meno, previsti e che, attraverso un costante monitoraggio per mezzo di specifiche reti di rilevamento, possono venir quindi seguiti nella loro evoluzione temporale e, nei confronti dei quali, può essere ipotizzato preventivamente il loro verificarsi e svilupparsi oppure che accadono senza essere preceduti da nessun segno premonitore.

Qualora sul territorio si presenti un evento prevedibile e periodico sarà fondamentale collegare una graduale risposta del sistema complesso di protezione civile in funzione di ogni "segnale" e di ogni stadio dell'evento stesso.

In ogni caso, ai sensi della Legge 225/92 e della Legge regionale 05/2001, il Sindaco, in qualità di autorità di protezione civile, a seguito della previsione di un evento o al verificarsi del medesimo senza preavviso, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, provvedendo ad organizzare gli interventi necessari a fronteggiare l'evento.

Il Piano di Protezione Civile deve riportare le modalità con le quali le informazioni



relative all'allertamento in fase previsionale e agli effetti al suolo in atto, comprensivi di norme di autoprotezione, vengono comunicate alla popolazione. A titolo esemplificativo si elencano i possibili sistemi di comunicazione utilizzabili:

- comunicati stampa diramati tramite giornali e media locali;
- messaggi attraverso app e sistemi informativi;
- SMS e messaggistica tramite i social più diffusi;
- siti web istituzionali e dedicati;
- messaggi sui cartelli stradali a messaggio variabile;
- altoparlanti;
- sirene e/o campane;
- informazione porta a porta;
- contatto telefonico.

D.1.2 Attivazione delle fasi operative

Una volta constatata la veridicità dell'informazione, l'operatore di centrale che ha ricevuto la segnalazione si troverà di fronte ad una situazione di emergenza che:

- a) può essere affrontata con le usuali procedure di soccorso;
- b) presenta caratteristiche di eccezionalità, che rendono necessario l'attivazione di uno specifico coordinamento di protezione civile.

Nel primo caso (situazione di emergenza affrontabile con le normali procedure di soccorso) il Responsabile della Centrale Operativa procede come da protocolli operativi: invio ambulanza, richiesta disciplina traffico, ecc., coinvolgendo gli altri Enti a ciò preposti (118 Soccorso - Vigili del Fuoco, ecc.). **Nel secondo caso** (situazione di emergenza non affrontabile con le normali procedure di soccorso), oltre ad inviare i primi soccorsi, il Responsabile della C.O., informa il Sindaco che dichiara l'attivazione della procedura di Emergenza.

Il Sindaco, o suo delegato, in base alla valutazione delle situazioni di rischio direttamente ravvisate o a seguito di specifica richiesta della Prefettura, attiva il Piano di Emergenza, da cui conseguono le seguenti azioni previste da ciascuno dei seguenti livelli di attivazione, nell'ipotesi di un evento con preannuncio.

NORMALITA'**Informazioni generali sulla fase di allerta****NON È PERVENUTA NESSUNA SEGNALAZIONE E NON SONO PREVISTI FENOMENI RILEVANTI.**

Attività previste	Impiego del sistema comunale	Note
Garantire la contattabilità	Ufficio Tecnico/Ufficio Protezione Civile	Ovvero essere reperibili telefonicamente nell'ordinario
Prendere visione di bollettini e avvisi secondo lo schema previsto	Ufficio Protezione Civile Polizia Municipale	
Aggiornare lo scenario idraulico e idrogeologico e i punti critici noti	Ufficio Urbanistica/Protezione Civile Tecnico di Riferimento	

NORMALITA'

ATTENZIONE

Informazioni generali sulla fase di allerta

SI RICEVE Dal Dipartimento della Protezione Civile IL BOLLETTINO DI CRITICITÀ ORDINARIA (ALLERTA GIALLA) O AVVISO DI CRITICITÀ MODERATA (ALLERTA ARANCIONE) ADOTTATO DALLA REGIONE SICILIANA PER LA GIORNATA IN CORSO E/O QUELLA SUCCESSIVA. IL COMUNE PUÒ ENTRARE IN QUESTA FASE AUTONOMAMENTE IN RELAZIONE ALLE VALUTAZIONI DERIVANTI DALLA SITUAZIONE IN ESSERE.

ATTIVITA' PREVENTIVE MINIME PREVISTE (prima del verificarsi dell'evento previsto)		Note
Garantire la ricezione dei bollettini e avvisi, prendere visione delle previsioni meteo della propria zona e consultare le schede dello scenario di rischio	Ufficio Tecnico/Protezione Civile Polizia Municipale	Si ricorda che bollettini e avvisi saranno comunque consultabili sul sito web http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/index.asp
Provvedere a PRE-ALLERTARE (informare) tramite mail/sms le strutture comunali e le strutture sovracomunali della ricezione dell'avviso o bollettino	Ufficio Tecnico/Protezione Civile Polizia Municipale	Si provvederà all'inoltro tramite mail e sms
Provvedere all'informazione della popolazione (sito web, social network, WEB/APP)	Ufficio Tecnico/Protezione Civile Tecnico di Riferimento	Supporto tecnico
Verifica disponibilità del volontariato locale	Ufficio Urbanistica/Protezione Civile	
<u>INIZIO EVENTI PREVISTI</u>		
Organizzare secondo disponibilità squadre per un monitoraggio (polizia municipale, ufficio tecnico, volontariato) per rimanere informati sull'evoluzione dei fenomeni in atto partendo dai punti critici noti	Ufficio Tecnico e Manutenzioni	
Nel caso di criticità riscontrate o segnalazioni pervenute valutare l'attivazione di una struttura di comando P.O./C.O.C. e passare alla fase di PREALLARME e provvedere ai primi interventi urgenti (int. viabilità, informazione popolazione, servizi essenziali, cancelli stradali).	Ufficio Tecnico/Protezione Civile Polizia Municipale	L'attivazione delle strutture interne o enti esterni dipenderà dall'effettiva situazione a livello territoriale e sarà valutato dopo l'inizio degli eventi previsti e dalle segnalazioni provenienti dal territorio.
Assicurare un flusso di informazione continuo con DPC e Prefettura.	Ufficio Tecnico/Protezione Civile	

ATTENZIONE

ATTENZION

ATTENZION

PREALLARME

Informazioni generali sulla fase di allerta

SI RICEVE DAL DIP. PROTEZIONE CIVILE. L' AVVISO DI CRITICITÀ ELEVATA (ALLERTA ROSSA), ADOTTATO DALLA REGIONE UMBRIA PER LA GIORNATA IN CORSO E/O QUELLA SUCCESSIVA, O DI SUPERAMENTO DELLE SOGLIE DI PREALLARME STRUMENTALE. IL COMUNE PUÒ ENTRARE IN QUESTA FASE AUTONOMAMENTE IN RELAZIONE ALLE VALUTAZIONI DERIVANTI DALLA SITUAZIONE IN ESSERE O A SEGUITO DI CRITICITÀ CRESCENTE DAL TERRITORIO.

Attività previste	Impiego del sistema comunale	Note
Attivare il C.O.C in forma ridotta (scegliere le funzioni più appropriate secondo la criticità in atto)	Responsabile Protezione Civile Comunale Sindaco Presidio Operativo	Attivato verbalmente dal RESPONSABILE P.C. COMUNALE formalizzato successivamente con ordinanza del Sindaco
Potenziare il monitoraggio sul territorio ponendo particolare attenzione ai punti critici noti e raccordandosi anche con i presidi idraulici.	Presidio Operativo Presidio Territoriale Volontariato	Saranno formate ufficialmente le squadre e inizierà il monitoraggio del territorio
Provvedere all'informazione della popolazione (sito web, social network, WEB/APP)	Ufficio Protezione Civile Tecnico di Riferimento	Supporto tecnico
Coordinamento e attivazione di tutte le risorse comunali e Enti esterni e avvio di misure preventive e di gestione necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (int. viabilità, servizi essenziali, cancelli stradali).	Presidio Operativo Presidio Territoriale Volontariato	Sarà verificata la consistenza e la capacità operativa e si darà corso a tutti gli interventi necessari a cercare di mantenere le criticità sotto controllo e prevenire un peggioramento della situazione
Valutare la possibilità di attivare le aree di accoglienza coperte e darne comunicazione immediata al Dipartimento Regionale di protezione civile.	Presidio Operativo Sindaco	In questa fase valutare anche la possibilità di attivare o potenziare o altre funzioni del COC
Assicurare un flusso costante di comunicazione con DRPC e UTG	Presidio Operativo Sindaco	

PREALLARME

PREALLARME

PREALLARME

ALLARME

Informazioni generali sulla fase di allerta

SI RICEVE UNA SPECIFICA SEGNALAZIONE DALLA DRPC DI SUPERAMENTO DELLE SOGLIE DI ALLARME STRUMENTALE E/O PERVIENE LA SEGNALAZIONE DI CRITICITÀ RAPIDAMENTE CRESCENTE DAL TERRITORIO. L'ELEVAZIONE A QUESTA FASE PUÒ INOLTRE DIPENDERE DAL MONITORAGGIO EFFETTUATO DAL COMUNE SUL PROPRIO TERRITORIO. QUESTA FASE PUÒ PRECEDERE LA FASE DI EMERGENZA (ESONDAZIONE) O ESSERE ATTIVATA PER IL VERIFICARSI DI EVENTI IMPROVVISI E NON MONITORABILI (ROTTA DI UN ARGINE, FRANA, TEMPORALI INTENSI E LOCALIZZATI ...), PERTANTO IL CONTROLLO DEL TERRITORIO E LA PRONTEZZA OPERATIVA SARANNO FATTORI CHIAVE.

Attività previste	Impiego del sistema comunale	Note
<p>Attivare il C.O.C. o se già attivo nella fase di Preallarme prevedere l'eventuale rafforzamento mediante l'attivazione di tutte le funzioni necessarie</p>	<p>Sindaco Presidio Operativo</p>	<p>La decisione dipenderà dagli eventi in corso e dalla previsione di durata e gravità delle criticità indotte</p>
<p>Gestione dell'evento: in relazione a quanto si verifica sul territorio, la struttura comunale attivata porrà in essere ogni azione possibile al fine di salvaguardare l'incolumità della popolazione, l'integrità dei beni e dell'ambiente. (evacuazione, aree accoglienza coperta, soccorso, chiusura traffico, viabilità alternativa, assistenza popolazione, cancelli stradali).</p>	<p>Presidio Operativo Coc</p>	<p>In questa fase potrà essere richiesto il supporto di Enti / Strutture Operative esterni al Comune.</p>
<p>Disporre, l'apertura delle aree di accoglienza coperta (Vol.3) e informare la popolazione (sito web, social network, WEB/APP)</p>	<p>Presidio Operativo Coc Tecnico di Riferimento</p>	<p>Supporto tecnico.</p>
<p>Mantenere un flusso di comunicazioni con il DRPC</p>	<p>Presidio Operativo Coc</p>	

ALLARME

ALLARME

ALLARME



D.2 Modello di intervento: Rischio Idrogeologico

Gli Avvisi regionali di protezione civile per il rischio idrogeologico e idraulico vengono predisposti sulla base di previsioni meteorologiche, di natura probabilistica, la cui affidabilità è funzione del tipo e della magnitudo dei fenomeni attesi e dell'anticipo temporale con il quale tali previsioni vengono fatte.

Pertanto, tenuto conto dell'estrema variabilità dei fenomeni meteorologici, in particolar modo nella Regione Siciliana, è del tutto plausibile e acclarato che le condizioni meteorologiche possano cambiare rapidamente, sia in senso migliorativo che peggiorativo, tanto localmente quanto su area vasta. Conseguentemente, di tale indeterminatezza, che è da considerarsi intrinseca nell'accezione più usuale della previsione meteo e dei relativi effetti al suolo, se ne dovrà tenere conto nei modelli di intervento di ciascuna pianificazione di emergenza comunale e intercomunale.

Appare utile precisare, ancora, che le indicazioni contenute negli Avvisi di protezione civile non possono tenere conto delle locali situazioni di criticità che sono a conoscenza solo degli Enti Locali e, in particolare, dei Sindaci.

Ne consegue che la dichiarazione, da parte della Regione, dei Livelli di Allerta (Verde, Gialla, Arancione, Rossa) e dei consequenziali Livelli di Allerta (Generica vigilanza, Attenzione, Preallarme, Allarme) ha lo scopo di indicare la possibilità che si manifestino generiche condizioni di criticità senza che per questo vengano meno le prerogative di controllo e monitoraggio e, all'occorrenza, di intervento proprie delle autorità locali di protezione civile.

L'attivazione dei piani di emergenza comunali e intercomunali è condizionata dai Livelli di Allerta e dalle relative Fasi Operative dichiarate negli Avvisi regionali di protezione civile per il rischio idrogeologico e idraulico che vengono diramati quotidianamente sul sito istituzionale del Dipartimento Regionale della Protezione Civile e da esso inviati via e-mail agli Enti Locali.

Inoltre, in caso di allerta Gialla, Arancione o Rossa e in caso di Avviso di condizioni meteorologiche avverse viene trasmesso anche un SMS con l'indicazione del Livello di Allerta e della Fase Operativa per ciascuna delle nove Zona di Allerta.



Tenuto conto che in Sicilia sono state emanate, con DPRS del 27/01/2011, le Linee Guida per la redazione dei piani di protezione civile in tema di rischio idrogeologico, gli Enti Locali inseriscono le procedure inerenti al sistema di allertamento regionale nei Modelli di intervento della pianificazione.

Le indicazioni di larga massima delle azioni di prevenzione conseguenti la dichiarazione dei Livelli di allerta sono di seguito elencate.

Fasi operative	Azioni di prevenzione
Generica vigilanza	Per quanto non previsti, possono verificarsi fenomeni localizzati di maltempo e di dissesto idrogeologico, questi ultimi anche quali effetti consequenziali di precedenti precipitazioni. Pertanto, gli Uffici locali di protezione civile (e/o gli Uffici tecnici comunali) hanno il compito di controllare quelle situazioni, per lo più conosciute, che risultano essere particolarmente e potenzialmente vulnerabili o sensibili alle modificazioni indotte sull'ambiente da eventi non necessariamente o direttamente correlabili alle previsioni meteorologiche.
Attenzione	Gli Uffici locali di protezione civile (Presidi operativi) predispongono quanto è necessario per una valutazione generale delle condizioni di potenziale criticità del territorio. Vengono preallertate le Associazioni locali di volontariato. Gli Uffici di protezione civile e quelli ad essi riconducibili si preparano a un'eventuale Fase operativa di livello superiore. Inoltre, dovranno: verificare i sistemi di comunicazione; informare gli abitanti delle zone a rischio invitandoli ad attuare le norme di autoprotezione; rimuovere i veicoli parcheggiati lungo i corsi d'acqua e/o le zone depresse soggette ad allagamenti; monitorare gli attraversamenti del reticolo idrografico e i sottopassi; informare in tempo reale la SORIS sull'evoluzione degli eventi. Qualora la Fase di Attenzione dovesse essere disposta per effetto di un rientro da Fasi operative di livello superiore, gli Enti Locali avranno cura di valutare le condizioni di rischio residuo eventualmente presenti nel territorio di propria competenza.



Preallarme	<p>Gli Uffici locali di protezione civile (Presidio operativo) predispongono quanto è necessario per una valutazione generale delle condizioni di possibile criticità del territorio. Vengono preallertate le Associazioni locali di volontariato. Gli Uffici di protezione civile e quelli ad essi riconducibili si preparano a un'eventuale Fase operativa di livello superiore. Vengono posti sotto osservazione i siti individuati in fase di pianificazione di protezione civile mediante ricognizione dei Presidi territoriali; a ragion veduta, vengono sospese attività ubicate in contesti potenzialmente interessati dagli eventi meteo. È raccomandata l'apertura del C.O.C.</p> <p>Inoltre, dovranno: verificare l'allontanamento delle persone dai piani seminterrati e bassi; presidiare gli attraversamenti del reticolo idrografico e i sottopassi; attivare i cancelli sulle vie di fuga; interdire il traffico veicolare sulle zone a rischio; sospendere – a ragion veduta - le attività scolastiche; informare in tempo reale la SORIS sull'evoluzione degli eventi.</p> <p>Qualora la Fase di Preallarme dovesse essere disposta per effetto di un rientro da Fasi operative di livello superiore, gli Enti Locali avranno cura di valutare le condizioni di rischio residuo eventualmente presenti nel territorio di propria competenza.</p>
Allarme	<p>Viene aperto il C.O.C. che predisporre quanto è necessario per una valutazione generale delle condizioni di probabile, se non già in corso, criticità del territorio. Vengono attivate le Associazioni locali di volontariato. Gli Uffici di protezione civile e quelli ad essi riconducibili si preparano ad una eventuale emergenza. Vengono posti sotto osservazione, mediante l'azione dei Presidi territoriali, i siti individuati in fase di pianificazione di protezione civile e quelli nei quali si manifestano o possono manifestarsi condizioni critiche. Vengono sospese le attività ubicate in contesti potenzialmente interessati dagli eventi meteo e consequenziali effetti al suolo e vengono allontanate precauzionalmente le persone residenti in forma stabile o occasionale. Qualora la Fase di Allarme dovesse essere disposta per effetto di un rientro da Fasi operative di livello superiore, gli Enti Locali avranno cura di valutare le condizioni di rischio residuo eventualmente presenti nel territorio di propria competenza.</p>

i. Scenari di criticità idrogeologica ed idraulica

Per alcuni tipi di eventi è possibile attivare opportuni indicatori ai quali corrispondono dei livelli di allerta e azioni che la Struttura Comunale di Protezione Civile deve eseguire.

In particolare i livelli cui si fa riferimento sono così definiti:

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento	Effetti e danni
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	<p>Non si escludono a livello locale:</p> <p>in caso di temporali: forti rovesci, fulminazioni localizzate, grandinate, isolate forti raffiche di vento, locali difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche;</p> <p>caduta massi.</p>	Eventuali danni locali.



GIALLO	Ordinaria criticità	IDROGEOLOGICO	<p>Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango in bacini di dimensioni limitate.</p> <p>Possibili cadute massi.</p> <p>Ruscamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale.</p> <p>Possibili innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con limitate inondazioni delle aree limitrofe.</p> <p>Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli con occasionali fenomeni franosi e/o colate rapide legate a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche in assenza di forzante meteo</p> <p>In caso di temporali si aggiungono:</p> <p>Possibili forti rovesci, fulminazioni localizzate, grandinate e forti raffiche di vento.</p> <p>Possibile scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</p> <p>Possibili repentini innalzamenti dei livelli idrometrici di piccoli rii, canali artificiali, torrenti, con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p>	<p>Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque. Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.</p> <p>Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi.</p> <p>Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.</p> <p>Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.</p> <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <p>Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria.</p> <p>Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi.</p> <p>Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate.</p> <p>Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</p>
---------------	------------------------	----------------------	--	---



Codice colore	Criticità	Scenario d'evento		Effetti e danni
		IDRAULICO	<p>Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua maggiori generalmente contenuti all'interno dell'alveo.</p> <p>Possibili condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.</p>	<p>Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.</p> <p>Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.).</p> <p>Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.</p> <p>Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.</p>
ARANCIONE	Moderata criticità	IDROGEOLOGICO	<p>Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.</p> <p>Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici.</p> <p>Possibili cadute massi in più punti del territorio.</p> <p>Significativi ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale.</p> <p>Diffusi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p> <p>Possibili occlusioni delle luci dei ponti dei corsi d'acqua secondari.</p> <p>Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli con diffusi fenomeni franosi e/o colate rapide legate a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche in assenza di forzante meteo</p> <p>In caso di temporali si aggiungono:</p> <p>Probabili forti rovesci anche frequenti e localmente persistenti, frequenti e diffuse fulminazioni, grandinate e forti raffiche di vento.</p> <p>Significativo scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e significativi fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</p> <p>Significativi e repentini innalzamenti dei livelli idrometrici di piccoli rii, canali artificiali, torrenti, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p>	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto alla scena di codice giallo:</p> <p>Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessati da frane o da colate rapide.</p> <p>Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.</p> <p>Pericolo per la pubblica incolumità/ possibili perdite di vite umane.</p>
		IDRAULICO	<p>Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo.</p> <p>Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</p> <p>Significative condizioni di rischio per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.</p>	<p>Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili.</p> <p>Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.</p> <p>Pericolo per la pubblica incolumità/ possibili perdite di vite umane.</p>



Codice colore	Criticità	Scenario d'evento	Effetti e danni	
ROSSO	Elevata criticità	IDROGEOLOGICO	<p>Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.</p> <p>Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni.</p> <p>Possibili cadute massi in numerosi punti del territorio.</p> <p>Ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale.</p> <p>Numerosi e rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione.</p> <p>Possibili numerose occlusioni delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.</p>	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione:</p> <p>Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, coinvolti da frane o da colate rapide.</p> <p>Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua)</p> <p>. Ingenti danni a beni e servizi.</p> <p>Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>
		IDRAULICO	<p>Piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche delle aree distanti dal corso d'acqua, con interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo.</p> <p>Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro.</p> <p>Possibili numerose occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</p> <p>Rilevanti condizioni di rischio per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.</p>	<p>Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimali sia distanti dai corsi d'acqua.</p> <p>Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua)</p> <p>. Ingenti danni a beni e servizi.</p> <p>Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>

D.2.1. Livelli di criticità e fasi di allerta

Al ricevimento dell'avviso di condizioni meteo avverse da parte della Regione e/o dalla Prefettura, il Sindaco di Montelepre o suo delegato, previa verifica e valutazione, attiva la fase di preallerta:

CRITICITÀ: ordinaria	LIVELLO: generica vigilanza
Non piove	Piove "normalmente"
<p>Il Sindaco, tramite il Servizio di Protezione Civile (durante gli orari di apertura degli uffici) o il Comando di Polizia Municipale (fuori dagli orari di apertura degli uffici), verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c.</p>	<p>Il Sindaco, tramite il Servizio di Protezione Civile (durante gli orari di apertura degli uffici) o il Comando di Polizia Municipale (fuori dagli orari di apertura degli uffici), verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c.</p> <p style="text-align: center;">+</p> <p>Il responsabile del Presidio Operativo, dopo la verifica delle manifestazioni locali dei fenomeni atmosferici, stabilisce se necessita attivare il Presidio Territoriale.</p>



Al ricevimento dell'avviso di condizioni meteo avverse da parte della Regione e/o dalla Prefettura, il Sindaco di Montelepre, previa verifica e valutazione, attiva la fase di attenzione.

CRITICITÀ: moderata	LIVELLO: attenzione
Non piove	Piogge diffuse e/o localizzate con rovesci temporaleschi
<p>Il Sindaco, tramite propri funzionari, verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c. Il responsabile del Presidio Operativo:</p> <p><u>Durante l'orario di apertura degli uffici</u>, dopo la verifica delle manifestazioni locali dei fenomeni atmosferici, stabilisce se necessita provvedere attivare il Presidio Territoriale e in caso positivo comunica al Sindaco la necessità dell'apertura. Il Sindaco provvede, tramite Servizio di PC, a comunicare agli Enti competenti l'apertura del Presidio.</p> <p><u>Fuori dall'orario di apertura degli uffici</u>, dopo la verifica delle manifestazioni locali dei fenomeni atmosferici, in collaborazione con il Comando di P.M., stabilisce se necessita provvedere ad attivare il Presidio territoriale e in caso positivo comunica al Sindaco la necessità dell'apertura. Il Sindaco provvede, tramite Comando di PM, a comunicare agli Enti competenti l'apertura del Presidio. In entrambi i casi il responsabile del Presidio Operativo segue l'evoluzione dei fenomeni atmosferici tenendo informato il Sindaco.</p>	<p>Il Sindaco, tramite propri funzionari, verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c.</p> <p style="text-align: center;">+</p> <p>Attivazione Presidio Operativo (secondo le modalità accanto indicate) e le verifiche sui nodi a rischio che saranno effettuate: <u>Durante l'orario di apertura degli uffici</u>, dai funzionari del Servizio di P.C..</p> <p><u>Fuori dall'orario di apertura degli uffici</u>, dal tecnico di reperibilità.</p> <p>Nel caso di perdurare e/o intensificarsi dei fenomeni verranno attivati dal Presidio Operativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i Presidi territoriali nei siti che presentano maggiore criticità; • Pattuglie di Polizia Municipale; • il volontariato locale a supporto dei funzionari comunali;

Durante questa fase la popolazione non è attivamente coinvolta nelle operazioni di emergenza. La fase di attenzione ha termine:

- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di preallarme con il passaggio alla FASE DI PREALLARME;
- al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno al PERIODO ORDINARIO.



- Fase di **PREALLARME - ARANCIONE**

Alla comunicazione del superamento della soglia che individua il livello di preallarme e/o al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici, il Sindaco di Montelepre, previa verifica e valutazione, attiva la fase di preallarme:

CRITICITÀ: elevata	LIVELLO: preallarme
Non piove	Piogge superiori a quelle percepite come “normali”
<p>Il Sindaco attiva il Presidio Operativo (secondo le modalità sopra indicate) che dispone al Presidio territoriale le verifiche sui nodi a rischio con le seguenti modalità: <u>Durante l’orario di apertura degli uffici</u>, effettuate dai funzionari del Servizio di P.C..</p> <p><u>Fuori dall’orario di apertura degli uffici</u>, effettuate dal tecnico di reperibilità.</p>	<p>Il Sindaco attiva il C.O.C. con la sola Funzione 1, e tramite i Presidi Territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitora a vista i nodi a rischio - informa la popolazione attraverso i sistemi di allertamento - informa Regione, Prefettura e Provincia e le aggiorna sull’evolversi della situazione; - provvede all’aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti

La fase di preallarme ha termine:

- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di allarme con il passaggio alla FASE DI ALLARME;
- al ricostituirsi di una condizione di attenzione di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla FASE DI ATTENZIONE.

- Fase di **ALLARME - ROSSO**

Alla comunicazione del superamento della soglia che individua il livello di allarme e/o al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici, il Sindaco di Mascalucia in accordo con il sindaco di Nicolosi o suo delegato previa verifica e valutazione attiva la fase allarme.



CRITICITÀ: elevata	LIVELLO: Allarme
Non piove	Piogge superiori a quelle percepite come “normali”
<p>Il Sindaco attiva il C.O.C con tutte le funzioni di supporto.</p> <p>La Funzione 1, tramite i Presidi Territoriali: - monitora i nodi a rischio - informa la popolazione attraverso i sistemi di allertamento</p>	<p>Piogge superiori a quelle percepite come “normali” e si riscontrano o si temono situazioni anche gravi nel territorio.</p> <p>Il Sindaco attiva il C.O.C con tutte le funzioni di supporto. La Funzione 1, tramite i Presidi Territoriali: - monitora i nodi a rischio - informa la popolazione attraverso i sistemi di allertamento.</p>

Durante questa fase la popolazione dovrà lasciare le proprie abitazioni e raggiungere a piedi le aree di attesa, secondo quanto previsto dal Piano.

La fase di allarme ha termine:

- al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato;
- quando a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

La popolazione interessata dovrà confluire “nell'area di attesa” più vicina e successivamente condotta e assistita “nell'area di accoglienza”. Nel caso di evento non preannunciato, è di fondamentale importanza organizzare il primo soccorso sanitario entro poche ore dall'evento.

Ogni Amministrazione, nell'ambito delle proprie competenze, previste dalla Legge, dovrà supportare il Sindaco nell'attività di emergenza. È importante che i cittadini direttamente e indirettamente interessati conoscano, il rischio a cui sono soggetti, le predisposizioni del piano di emergenza e soprattutto che siano informati su come comportarsi prima, durante, dopo l'evento e con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni e allarmi.

Già nelle prime fasi dell'emergenza si dovranno ottimizzare il flusso di traffico lungo



le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nell'area in cui si è manifestato l'evento. Il collegamento tra le strutture operative dovrà essere assicurato con ogni mezzo o sistema di telecomunicazione, e coordinato della specifica funzione del Sindaco.

Dovranno essere, celermente, messi in sicurezza le reti erogatrici dei servizi essenziali, la verifica ed il ripristino, mediante gli addetti agli impianti di erogazione ed alle linee e/o utenze verranno accuratamente coordinate dal responsabile della specifica funzione, al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

Il Piano deve essere costantemente aggiornato sia per lo scenario d'evento atteso, sia per le procedure. Si dovranno predisporre esercitazioni a tutti i livelli, secondo le competenze attribuite alle singole strutture operative previste dal piano di emergenza, infine sarà necessario ottimizzare linguaggi e procedure rodando il piano medesimo e pertanto è opportuno predisporre esercitazioni alle quali devono partecipare tutte le strutture operanti sul territorio coordinate dal Sindaco. La popolazione qualora non coinvolta direttamente, deve essere informata preventivamente dello svolgimento dell'esercitazione.

D.2.2. Modello di intervento: Piano Neve

Il presente scenario di rischio fa riferimento a situazioni caratterizzate da precipitazioni nevose per le quali si renda necessario attuare interventi immediati per garantire i servizi essenziali, evitare gravi disagi alla popolazione e garantire condizioni di sicurezza per la circolazione stradale.

Quando le precipitazioni nevose sono tali da compromettere le condizioni di fluidità del traffico sulla rete stradale e causare gravi disagi alla popolazione, il Sindaco assume, nell'ambito del territorio comunale, la direzione e il coordinamento dei servizi di emergenza e provvede ad attivare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto.

Le finalità di una specifica pianificazione per tale tipologia di evento sono:

- individuare i tratti stradali e le zone più sensibili in relazione al fenomeno neve (mappatura della viabilità primaria e secondaria);
- individuare i servizi essenziali da garantire (viabilità, acquedotto, edifici pubblici, scuole);



- organizzare uomini e mezzi e predisporre le misure preventive;
- prevedere le modalità di raccordo e concorso dei soggetti concorrenti;
- stabilire le modalità di attivazione ed intervento a seguito delle segnalazioni di emergenza;
- individuare itinerari alternativi in relazione a situazioni di chiusura al traffico di tratti stradali fortemente innevati. Fasi di intervento e misure preventive

Al fine di consentire una tempestiva organizzazione delle strutture operative da attivare per gli interventi si individuano le seguenti fasi di intervento:

FASE DI ATTENZIONE

La fase di **Attenzione** ha inizio a seguito della previsione di precipitazioni nevose nella zona.

Adempimenti:

- procedere ad una individuazione del personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale mano d'opera straordinaria da impiegare nel servizio di sgombero neve, costituire le squadre;
- preparare un vademecum con specificata la procedura di allertamento;
- verificare la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (lame, catene, ecc....);
- contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio;
- attivare in costante flusso informativo con le strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamento VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montana, Aziende Municipalizzate, Forze di Polizia, C.F.S., C.R.I., Associazioni di Volontariato, ENEL e TELECOM);
- verificare le scorte di sale da disgelo e graniglia;
- preparare i materiali da puntellamento;



- dislocare la segnaletica stradale;
- far dotare i mezzi pubblici di catene da neve da tenere a bordo;
- INFORMARE (con telefonata e fax) LA PREFETTURA DELL'INIZIO E DELLA CESSAZIONE DELLA FASE DI ATTENZIONE e mantenere costanti le comunicazioni con il DRPC.

FASE DI PREALLARME

La fase di **Preallarme** inizia con l'invio da parte del Dipartimento della Protezione Civile, del Centro funzionale della Regione Umbria e della Prefettura, del **BOLLETTINO DI CONDIZIONI METEO AVVERSE CON LA PREVISIONE DI PRECIPITAZIONI NEVOSE** oppure, dopo la fase di attenzione, con l'inizio delle precipitazioni nevose.

Adempimenti:

- attuare quanto previsto per la fase di "attenzione" (qualora il preallarme non sia stato preceduto da tale fase);
- convocare nella sede comunale i responsabili delle strutture operative di protezione civile (ivi comprese quelle del volontariato) e delle squadre comunali di intervento;
- attivare stazione radioamatori (VHF) – qualora possibile;
- effettuare un controllo continuo delle zone a rischio;
- stabilire, tramite i Vigili Urbani, opportuni contatti con Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Carabinieri, CFS per la tempestiva chiusura di tratti di stradali critici, soggetti a forte innevamento;
- INFORMARE FREQUENTEMENTE LA PREFETTURA CIRCA L'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE e mantenere costanti le comunicazioni con il CENTRO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE della Regione Siciliana.



FASE DI ALLARME

La fase di allarme inizia con il persistere delle precipitazioni nevose (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione) oppure con l’invio del messaggio di allarme.

L’allarme dovrebbe essere preceduto dalla fase di preallarme e quindi tutto l’apparato della Protezione Civile dovrebbe essere già allertato (P.O./P.T.).

Ma non sono da escludere casi in cui, per la particolare tipologia del fenomeno meteorologico, non sia possibile prevedere una fase che consenta, prima ancora di ufficializzare uno stato di allarme, di predisporre interventi adeguati.

Adempimenti:

- attivare le funzioni operative di supporto (indicate in premessa) ed il **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** (o il Presidio Operativo se già non attivato nelle fasi precedenti) presso la quale deve essere sempre assicurata (H.24) la presenza di un funzionario “coordinatore” con esperienza e conoscenza del territorio, in grado di poter seguire la situazione, fornire notizie, attivare gli interventi, inoltrare eventuali richieste di soccorso;
- dare il “via” a tutte le attività d’intervento previste nelle precedenti fasi;
- INFORMARE LA PREFETTURA (telefono e fax) E il **DRPC** e MANTENERE con entrambe COLLEGAMENTI COSTANTI.



Limitazione della viabilità e itinerari alternativi

A discrezione della Polizia Municipale, che dovrà valutarne la necessità, potranno essere modificate temporaneamente le direzioni di marcia e le limitazioni alla sosta all'interno ed all'esterno dei centri abitati.

Inoltre dovrà essere valutata, sempre a cura della Polizia Municipale, la necessità di chiusura al traffico veicolare di alcune vie e strade del territorio comunale, che, a seguito di nevicate, assumano caratteristiche di rischio elevato per la circolazione (es. forte pendenza, carreggiata limitata, dirupi non protetti, ecc...).

Le località più soggette al rischio o le strade che verranno di volta in volta chiuse, saranno segnalate con appositi cartelli di preavviso indicanti la dicitura "in caso di neve transito consentito ai soli veicoli muniti di catene o di pneumatici da neve" e il percorso alternativo che verrà individuato, dovrà essere noto mediante l'apposizione di specifica segnaletica in loco.

Attivazione del dispositivo e gestione dell'emergenza

Quando scatta la fase di **PREALLARME**

Il coordinatore e responsabile della Protezione civile o suo sostituto:

- mette in stato di pre-allarme tutta la struttura operativa comprese le Ditte private convenzionate per verificarne l'efficienza dei mezzi e la disponibilità dei materiali;
- mette in preallarme i gruppi di volontariato comunali.

Il Servizio di Polizia Municipale:

- Verifica e predispone la segnaletica eventualmente necessaria alle limitazioni di transito, alle modifiche dei sensi di marcia, all'attivazione della viabilità alternativa e quanto altro ritenuto necessario;
- perlustra il territorio e segnala particolari situazioni di rischio e controlla le evoluzioni meteorologiche;

Il Servizio Protezione Civile:

- tiene in allerta il personale reperibile e detta le istruzioni al personale in servizio.

Il Gruppo di Protezione Civile Comunale di Montelepre:

- fornisce i nomi e i recapiti dei volontari disponibili.



Quando scatta la fase di **ALLARME**

Il coordinatore e responsabile della Protezione civile o suo sostituto:

- istituisce il **C.O.C.** (o il Presidio Operativo se già non è stato costituito nella fase precedente);
- attiva il personale comunale, le Ditte private, le strutture operative e i volontari disponibili;
- contatta le altre istituzioni.

Il Servizio di Polizia Municipale:

- segue e segnala eventuali problemi nelle operazioni di sgombero e nella viabilità.

Il Servizio di Protezione Civile:

- coordina le squadre operative.

Il Gruppo di Protezione Civile Comunale di Montelepre:

- interviene in aiuto agli operatori secondo le indicazioni del Coordinatore.

Le Ditte private:

- intervengono nelle **zone preventivamente indicate** onde assicurare la viabilità, previa attivazione da parte del Sindaco o del Coordinatore.

Modalità d'intervento

Le suddette indicazioni potranno subire delle variazioni impartite verbalmente dal Sindaco o dal Coordinatore, qualora lo richiedano esigenze contingibili e urgenti.

Si ribadisce l'importanza di dare priorità agli interventi di sgombero delle strade di accesso alle abitazioni dei **medici di famiglia**, residenti nel territorio del Comune, alle **scuole di ogni ordine e grado** e alle abitazioni di **famiglie di cui i componenti necessitano di cure ospedaliere giornaliere.**

I volontari di Protezione Civile che di volta in volta si renderanno disponibili a collaborare, ed i mezzi di loro proprietà, con esclusione degli uomini e del mezzo utilizzati nel Centro Storico di Montelepre, verranno impegnati come accompagnatori degli operatori comunali e delle Ditte private, al fine di aumentare la sicurezza e l'efficacia degli interventi.

Inoltre, su attivazione del Sindaco o del Coordinatore responsabile della funzione strutture operative locali, ove necessario, verrà richiesto l'intervento dei sotto elencati Enti:



- a. **Enel** – riattivazione eventuale linee elettriche danneggiate;
- b. **Amministrazione Provinciale** – sgombero neve su strade di propria competenza.

Per le procedure relative a gelate o precipitazioni nevose si fa riferimento al Piano neve – Appendice IV

D.3 Modello di intervento: rischio sismico

I terremoti, rientrando tra gli eventi imprevedibili poiché non è possibile prevedere data, luogo ed intensità, non permettono di definire le fasi fondamentali per l'attivazione del C.O.C. e per l'organizzazione dei soccorsi, quali quella di attenzione e di preallarme; per questa tipologia di evento calamitoso infatti le predette fasi non sono attuabili.

Il modello d'intervento in caso di evento sismico consiste nel coordinamento di tutte le azioni da compiere per fronteggiare l'emergenza e la post-emergenza, ed ha due compiti fondamentali:

- Assicurare condizioni di vita dignitose alla popolazione colpita da calamità;
- Verificare i danni a case, strutture e/o persone.

Per quanto non è nelle sue disponibilità si provvederà ad effettuare nell'immediato richiesta di supporto presso la struttura regionale e/o nazionale al fine di reperire beni, risorse e collaborazioni tali da affrontare le emergenze come previsto dalla normativa di settore. L'attivazione del sistema avviene dunque al seguito del verificarsi di un evento sismico percepito distintamente dalla popolazione.

In caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento non prevedibile e improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

Per la gestione delle emergenze connesse ad eventi sismici, il Comune utilizza differenti strumenti:

1. **Procedure del piano di p.c.** per garantire la pronta attivazione della struttura;
2. **Schede delle funzioni di supporto** per definire nel dettaglio le azioni da compiere;
3. **Piano regolatore** per la conoscenza accurata del territorio e delle sue vulnerabilità.

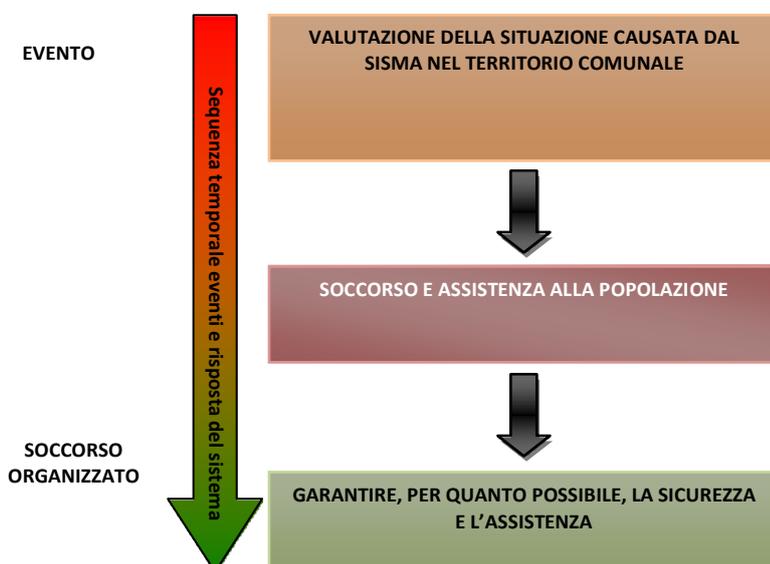
Le procedure per l'attivazione, differenziate in relazione all'intensità dell'evento atteso, servono a guidare l'Amministrazione nel raggiungimento dei seguenti obiettivi:



- **Attivazione della catena di comando (C.O.C., P.O., Presidio Territoriale Comunale).**
- **Mantenimento dei contatti** con le strutture sovraordinate al Comune (**S.O.U.R., Prefettura - UTG**) o con le eventuali altre strutture di coordinamento attivate (**C.O.M., C.C.S., Di.Coma.C. ...**).
- **Prima assistenza alla popolazione** (limitatamente alle risorse presenti a livello locale)
- **Informazione** costante alla popolazione.

Essendo il **rischio sismico NON PREVEDIBILE**, la struttura comunale oltre ad **attivare le procedure** del presente piano seguirà le indicazioni di seguito riportate.

Schema delle priorità a seguito di un evento sismico



1. **Attivazione** della catena di comando (Presidio Operativo o C.O.C., Presidio territoriale comunale).
2. **Soccorso e messa in sicurezza** della popolazione mediante intervento delle strutture operative preposte al soccorso tecnico urgente e sanitario (VV.F. – 118).
3. **Organizzazione** della struttura comunale (P.O. / C.O.C./P.T)) per rispondere all'esigenza di acquisire tutte le informazioni possibili sull'evento e interfacciarsi prontamente con i soccorsi esterni.
4. **Mantenimento** dei contatti con la Regione (DRPC), Prefettura o con le eventuali altre strutture di coordinamento attivate (C.O.M., C.C.S. ...), per trasmettere tutte le indicazioni necessarie a fornire un quadro completo della situazione nel Comune.
5. **Informazione** costante verso la popolazione.

Indicativamente si potrà seguire questa procedura:

- **Attivazione per eventi nettamente avvertiti (situazione critica):** al verificarsi di un



evento nettamente avvertito il personale dell'Amministrazione indicato più avanti, dovrà attivarsi (anche telefonicamente) e definire il luogo più idoneo di incontro.

- a. **Sindaco;**
 - b. **Assessore alla protezione civile;**
 - c. **Referente comunale per la protezione civile;**
 - d. **Corpo della polizia municipale;**
 - e. **Operai comunali;**
 - f. **Referenti delle funzioni di supporto del C.O.C. e del volontariato locale.**
- **Attivazione per eventi distruttivi (emergenza):** tutto il personale del Comune e del volontariato locale, appena possibile e senza necessità di essere contattati, si recherà presso il punto di ritrovo indicato nel presente piano:
 - **Verifica:** per monitorare la situazione su tutto il territorio comunale si utilizzerà il *presidio territoriale comunale* (composto come da procedure previste), in particolare si presterà attenzione alle indicazioni derivanti dal territorio.
 - **Soccorso:** qualunque richiesta di soccorso per la popolazione (feriti, persone imprigionate dalle macerie...) o segnalazione di immediato pericolo per l'incolumità pubblica (fughe di gas, incendi in atto...) dovrà essere tempestivamente trasmessa ai numeri di emergenza (115, 112, 113, 118).
 - **Collegamento:** contemporaneamente all'avvio della fase di verifica si provvederà a stabilire un contatto, usando i mezzi possibili, con le seguenti strutture sovracomunali.
 - **Organizzazione:** coordinare le risorse a disposizione attraverso l'attivazione del Presidio Operativo o del C.O.C. al fine di provvedere alla gestione degli eventi e ad interfacciarsi con gli eventuali soccorsi esterni inviati (per queste attività si farà riferimento alle procedure di questo piano e alle schede delle funzioni di supporto del C.O.C.).

Schema di sintesi delle indicazioni per la gestione degli eventi sismici:

- L'**attivazione del C.O.C.** avviene a mezzo di **ordinanza, o attivazione P.O.** tramite nota scritta
- **Gli acquisti** per tutte le necessità dell'emergenza che saranno effettuati dal Comune debbono essere organizzati in modo da poter essere rendicontati in modo corretto al termine dell'emergenza (*vedi eventuali indicazioni fornite sul momento dalla Regione*).
- **Le spese per l'impiego del volontariato** (carburanti, vitto, alloggio...) seguono quanto definito al punto precedente.
- **L'informazione alla popolazione** sulla situazione e sugli adempimenti burocratici a seguito dei danni subiti, è un obiettivo primario.
- **La comunicazione con le strutture sovraordinate** è fondamentale e deve essere **mantenuta in ogni fase dell'emergenza.**

ALLARME LIV 1 - RISCHIO SISMICO (Eventi minori)

Entro 1 - 3 ore dall'evento		Entro 6 - 8 ore		Dopo le prime 12 -24ore	
Soggetto	Azione	Soggetto	Azione	Soggetto	Azione
Referente per la p.c.	Avvisa il Sindaco e contatta il personale impiegabile nel P.O. e nel P.T.. Si reca presso la sede del P.O./C.O.C. e verifica la situazione	P.T.	Deve aver raggiunto tutte le località del comune e raccolto informazioni sulle necessità della popolazione e sui danni subiti	P.O. o C.O.C.	Gestire le esigenze della popolazione: - Quantificare le eventuali esigenze alloggiative per l'emergenza (tende, alberghi, affitti...) - Valutare eventuali esigenze di supporto socio sanitario a favore della popolazione e in particolare dei collettivi vulnerabili. - Garantire l'informazione alla popolazione sulle esigenze connesse con l'evento, attivando 1 o più punti informazioni o U.R.P. (scheda funzione di supporto assistenza alla popolazione)
Sindaco o delegato	Come da procedure (vol. 3) coordina l'attivazione del sistema comunale più idoneo (P.O. o C.O.C.) al fine di effettuare una prima verifica della situazione in essere.	P.O. o C.O.C.	Possedere un quadro generale dei danni subiti dal territorio e almeno una stima approssimata di quanta popolazione dovrà essere assistita.		
P.T.	Si attiva su richiesta del P.O. / C.O.C. e ne segue le istruzioni. (vol. 3)	Sindaco	Assieme al personale del P.O. valutata la situazione decide se attivare il C.O.C. (se non già attivato)		
Sindaco	Si reca presso la sede del P.O. / C.O.C. per valutare la situazione e per procedere alla formalizzazione degli atti di sua competenza: (ordinanze, attivazione del volontariato...)	P.O. o C.O.C.	Trasmettono un primo report dettagliato della situazione alla S.O.U.R. (modulo 2S)	P.O. o C.O.C.	Mantenere costanti contatti con il DRPC. per la gestione dell'emergenza.
P.O. o C.O.C.	Comunica le avvenute attivazioni e la situazione in essere alla DRPC (modulo 1S)	P.O. o C.O.C.	Si raccordano con la S.O.U.R. per tutte le necessità di assistenza alla popolazione e verifiche tecniche dei danni		

ALLARME LIV 1 -RISCHIO SISMICO

ALLARME LIV 1 -RISCHIO SISMICO

ALLARME LIV 1 -RISCHIO SISMICO (Eventi minori)

ALLARME LIV 2 - RISCHIO SISMICO (Eventi gravi)

Sequenza temporale delle azioni

Entro 4 - 8 ore dall'evento		Entro 12 - 24 ore		Dopo le prime 48 - 72 ore	
Soggetto	Azione	Soggetto	Azione	Soggetto	Azione
Referenti Comune e Str. Op. Locali	Radunarsi presso il punto di raccolta previsto	Struttura di coordinamento (C.O.C.)	Verificare lo stato dei luoghi di raccolta della popolazione (aree individuate). In pratica rispondere alle seguenti domande: <ul style="list-style-type: none"> • Le aree previste dal piano sono immediatamente utilizzabili? • La popolazione ha raggiunto le aree previste dal piano (R.L.)? • Quanta popolazione si trova in queste aree (o in altre spontanee)? 	Sindaco	Formalizzare l'attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)
Personale giunto sul posto	Organizza un primo controllo del territorio per rendersi conto della situazione (se possibile raggiungere tutte le frazioni per una primissima valutazione dello scenario)			Struttura di coordinamento (C.O.C.)	Avviare per quanto possibile le attività propedeutiche all'allestimento delle aree, anche con il supporto esterno al Comune
Personale sul posto	Verificare che la sede del C.O.C. (presso il punto di raccolta) possa essere utilizzata come punto di coordinamento e di riferimento per tutte le attività	Struttura di coordinamento (C.O.C.)	Mantenere contatti con il DRPC per tutte le esigenze di soccorso e assistenza alla popolazione.		
Personale sul posto	Avviare le comunicazioni ufficiali con il DRPC direttamente dal punto di coordinamento attivato.			Sindaco e C.O.C.	Attuare tutto quanto necessario per la gestione dell'emergenza operando in stretta collaborazione con il DRPC e con il dispositivo di protezione civile attivato dallo Stato. Garantire sempre la massima informazione alla popolazione e i flussi di comunicazione verso le strutture sovraordinate.

ALLARME LIV 2 - RISCHIO SISMICO (Eventi gravi)

ALLARME LIV 2 - RISCHIO SISMICO (Eventi gravi)

ALLARME LIV 2 - RISCHIO SISMICO (Eventi gravi)



D.4 Modello di intervento: Rischio Chimico-Industriale

Il territorio comunale non è soggetto a rischio di incidente chimico-industriale rilevante ai sensi della direttiva Seveso II, però è interessato dalla presenza di medio-piccoli impianti industriali che possono comportare problemi al normale svolgimento delle attività socio-economiche della popolazione, o comunque possono fungere da moltiplicatori di rischio nei confronti di altre tipologie di eventi calamitosi. Si ritiene pertanto utile predisporre un Piano Speditivo di Emergenza che disciplini l'attività di protezione civile per gli eventuali incidenti che possono verificarsi a tali impianti.

D.4.1 Sistema di Allerta – Rischio chimico industriale

EVENTO	TIPO DI EVENTO	FASE DI ALLERTA
Incidente industriale	Imprevisto	Allarme Si verifica un incidente industriale quale incendio, esplosione, esalazioni di nubi tossiche

Nella sottostante tabella vengono riportate le Funzioni di supporto che devono essere attivate immediatamente al verificarsi di un incidente industriale di intensità tale da attivare il servizio di Protezione Civile, e quelle che possono essere attivate in un secondo momento a seconda della necessità.

C.O.C. - SALA OPERATIVA – FUNZIONI DI SUPPORTO	
DA ATTIVARE IMMEDIATAMENTE	F.S. 1: Tecnica e Pianificazione
	F.S. 2: Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
	F.S. 6: Censimento Danni a Persone e Cose
	F.S. 7: Strutture Operative Locali e Viabilità
DA ATTIVARE IN CASO DI NECESSITA'	F.S. 3: Volontariato
	F.S.4: Risorse, Mezzi e Materiali
	F.S. 8: Telecomunicazioni
	F.S. 9: Assistenza alla Popolazione

ATTIVAZIONE NON NECESSARIA	F.S. 5: Servizi Essenziali e Attività Scolastica
-----------------------------------	--

FUNZIONE 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> o Tiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e le conseguenze che si producono sul territorio e sulla popolazione o Individua la necessità di evacuare la popolazione facendo diramare l'allarme dalla Funzione 7, Strutture Operative e Viabilità 	

FUNZIONE 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> o Verifica la presenza di inabili tra la popolazione colpita e provvede al loro aiuto, con particolare riferimento alla presenza di persone con patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici) o Controlla le possibilità di ricovero della popolazione eventualmente da evacuare, comunicando le eventuali carenze alla Prefettura e specificando anche le esigenze di trasporto, con particolare riguardo ai disabili o Coordina le attività di disinfezione e disinfestazione, smaltimento rifiuti speciali, e il controllo sulle acque potabili, attività di carattere veterinario 	

FUNZIONE 3: VOLONTARIATO		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> o Si coordina con le altre funzioni di supporto per l'impiego dei volontari o Predisporre e coordina l'invio di squadre di volontari nelle aree di emergenza per garantire la prima assistenza alla popolazione; o Accoglie i volontari giunti da fuori registrandone le generalità, e provvedendo al loro ricovero (in coordinamento con la funzione 9) 	

FUNZIONE 4: RISORSE MEZZI E MATERIALI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	

Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Coordina l'utilizzo dei mezzi comunali impiegati; ○ Verifica le esigenze e le disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari all'assistenza alla popolazione; ○ Se necessario, esegue i lavori di allestimento delle aree di emergenza; ○ Aggiorna un elenco dei mezzi in attività e di quelli ancora disponibili ○ Allerta le ditte che dispongono di materiali e mezzi utili organizzando il loro intervento; ○ Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo.
----------------	--

FUNZIONE 6: CENSIMENTO DANNI		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Si coordina con le funzioni 2 e 3 Sanità, Assistenza Sociale e Volontariato per alloggiare le eventuali persone evacuate ○ Accoglie le richieste di sopralluoghi provenienti dai cittadini ○ Organizza le squadre per effettuare i sopralluoghi ○ Rende noti i dati sui danni accertati relativamente agli edifici pubblici, privati, attività produttive e commerciali, agricoltura, zootecnia ed edifici di rilevanza storico – artistica 	

FUNZIONE 7: STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'		Da attivare immediatamente
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Allerta e gestisce l'intervento e l'arrivo delle strutture operative (VV.F., Polizia Municipale, Carabinieri, Forze Armate, Volontariato) ○ Effettua una prima ricognizione subito dopo l'evento per verificarne l'entità ○ Dà le disposizioni per delimitare le aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco sulle reti di viabilità, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita ○ Predispone la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili, controllando i flussi di traffico lungo le vie di fuga e favorendo l'accesso ai mezzi di soccorso ○ Coordina le attività di diramazione dell'allerta e della diffusione delle informazioni alla popolazione e dell'eventuale evacuazione 	

FUNZIONE 8: TELECOMUNICAZIONI		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ Provvede all'allestimento del C.O.C. dal punto di vista tecnico-operativo e dei collegamenti ○ Garantisce i collegamenti radio tra il C.O.C. e le squadre esterne ○ Mantiene efficiente la strumentazione della Sala Operativa 	

FUNZIONE 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE		Da attivare in caso di necessità
FASE	AZIONE	
Allarme	<ul style="list-style-type: none"> ○ In caso di necessità, appronta le aree di accoglienza ○ Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, attivando il personale per il censimento ○ Coordina i soccorsi alle categorie deboli ○ Assicura una mensa da campo 	

D.5 Modello di intervento: Rischio Incendi d'interfaccia

Il Piano comunale di Protezione Civile deve definire le modalità con le quali il Comune gestisce a livello locale l'attività di lotta attiva agli incendi boschivi dalla fase di previsione, al monitoraggio e all'eventuale intervento, secondo quanto di seguito descritto.

Il modello d'intervento del sistema di protezione civile comunale è articolato in quattro fasi operative:

1. Preallerta
2. Attenzione
3. Preallarme
4. Allarme

Le fasi non sono necessariamente sequenziali.

D.5.1 Attivazione e disattivazione delle fasi operative

L'attivazione e la disattivazione delle diverse fasi previste dal Piano Comunale di emergenza sono disposte dal Sindaco. Il sindaco può, con apposita delega, affidare tale compito al Responsabile Comunale di Protezione Civile. L'attivazione e la disattivazione sono disposte sulla base dei livelli d'allerta attivati o disattivati dalla Protezione Civile Regionale e/o dalla valutazione del presidio territoriale, oppure, a seguito evento in atto sul territorio con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE

La risposta a situazioni di emergenza è organizzata in quattro **fasi operative** corrispondenti al raggiungimento di tre **livelli di allerta** come riportato nella seguente tabella:

Sulla scorta delle informazioni ricevute dal territorio, il Sindaco, se necessario, predisporrà le risorse utili allo svolgimento delle eventuali attività di evacuazione ed assistenza alla popolazione, garantendo adeguato supporto da parte della struttura comunale alle attività di soccorso.

LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	ATTIVITA'
-Periodo campagna AIB -Bollettino pericolosità media -Incendio boschivo in atto all'interno del territorio comunale	PREALLERTA	Il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali la Prefettura – UTG, la Provincia e la Regione
-Bollettino pericolosità alta -Possibile propagazione dell'incendio verso zone di interfaccia	ATTENZIONE	Attivazione del Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione
-Incendio in atto che sicuramente interesserà la zona di interfaccia	PREALLARME	Attivazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) o intercomunale
-Incendio in atto all'interno della fascia perimetrale	ALLARME	Soccorso ed evacuazione della popolazione

Tabella 29 - Livelli di allerta e relative fasi operative

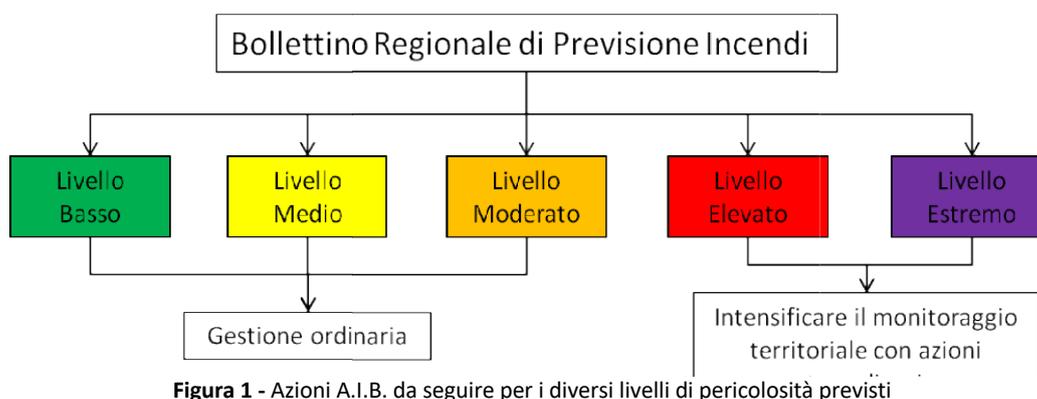


Figura 1 - Azioni A.I.B. da seguire per i diversi livelli di pericolosità previsti

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni ricevute dal DRPC dalla valutazione dei presidi operativo e territoriale o del Centro Operativo Comunale

Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

D.6 **Modello di intervento: Onde di calore**

Ricezione avvisi condizioni climatiche:

I bollettini relativi al rischio calore sono consultabili sul sito del ministero della salute <http://www.salute.gov.it/> o dal DRPC



Livello 0 - Condizioni meteorologiche che non comportano rischi per la salute della popolazione



Livello 1 - Pre-allerta. Condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di un'ondata di calore



Livello 2 - Temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione, in particolare nei sottogruppi di popolazione suscettibili



Livello 3 - Ondata di calore. Condizioni ad elevato rischio che persistono per 3 o più giorni consecutivi

Informazione alla popolazione:

Per informare correttamente e in modo capillare la popolazione sui rischi connessi con le ondate di calore saranno messe a disposizione le indicazioni, fornite ogni anno dal Ministero della Salute (<http://www.ministerosalute.it/>), nei luoghi più idonei per la più ampia diffusione e per il raggiungimento in particolare di quelle persone appartenenti alle fasce considerate vulnerabili.

Per la gestione di questo rischio, il Sindaco, potrà attivare il volontariato locale per presidiare i **luoghi** (definibili nell'immediatezza del verificarsi degli eventi) **ritenuti idonei per il ricovero temporaneo della popolazione** al fine di poter fornire assistenza (informazioni, assistenza.)

Il ministero della salute, in presenza di situazione di emergenza climatica sul territorio nazionale, **attiva** il servizio di informazione telefonica ai cittadini sulle ondate di calore che

risponde al **numero** di pubblica utilità **1500**.

il Sindaco potrà decidere di attivare il **Presidio Operativo** per coordinare gli interventi informativi e di assistenza alla popolazione, dandone opportuna comunicazione ai soggetti individuati nello schema per le comunicazioni inserito in questo piano.

L'attivazione eventuale dei luoghi di accoglienza sarà comunicata alla popolazione con avvisi esposti nelle bacheche comunali e anche mediante comunicazione diretta tramite personale del Comune e della Polizia Municipale, e/o mediante utilizzo dei social networks.

LEGENDA DEI LIVELLI DI RISCHIO:

LIVELLO 0	Sono previste condizioni meteorologiche <u>non associate a rischio per la salute della popolazione</u>	Distribuire nei luoghi pubblici il materiale informativo e divulgativo
LIVELLO 1	Sono previste temperature elevate che <u>non rappresentano rilevante rischio per la salute della popolazione</u> ; si tratta di condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di condizioni di rischio.	Affiggere gli avvisi nei luoghi previsti.
		Verificare, in relazione alle previsioni, la funzionalità dei luoghi previsti.
LIVELLO 2	Sono previste temperature elevate e condizioni meteorologiche a <u>rischio per la salute delle persone anziane e fragili</u> .	Valutare l'eventualità di attivare e presidiare, nelle ore più calde, le aree o luoghi individuate.
		Verificare la funzionalità degli eventuali generatori elettrici presso le strutture sensibili.
LIVELLO 3	Le condizioni meteorologiche a rischio persistono per tre o più giorni consecutivi: è in corso un'ondata di calore ad elevato rischio per la salute della popolazione.	Affiggere gli avvisi nei luoghi previsti.
		Valutare l'eventualità di attivare e presidiare, nelle ore più calde, le aree individuate.

D.7 Modello di intervento: Rischio interruzione rifornimento idrico

Le misure di prevenzione riguardano ovviamente solo la mancanza d'acqua per siccità. Anche in questo caso bisogna far sempre ricorso al BUON SENSO. I periodi siccitosi non possono essere evitati, e le riserve di acqua dolce non sono illimitate, pertanto bisogna imparare a NON SPRECARRE L'ACQUA.

Tutti sappiamo come l'acqua sia indispensabile in ogni momento della giornata: dobbiamo bere, dobbiamo cuocere i cibi, ci dobbiamo lavare, dobbiamo lavare la biancheria, pulire la casa, ecc. In sostanza l'acqua ci serve, ma dobbiamo utilizzarla con criterio.

Oltre ad essere sciocco, sprecare acqua è anche poco economico visto che si paga per qualcosa che buttiamo via senza usare; pertanto, laddove non arriva il buon senso si spera almeno che arrivi il portafoglio.

Come comportarsi:

Risparmiare acqua è molto semplice, basta modificare qualche piccola abitudine quotidiana.

- o Ricordarsi di chiudere bene i rubinetti; un rubinetto che gocciola spreca diversi litri di acqua al giorno;
- o Non lasciare scorrere l'acqua dal rubinetto quando ci si lava i denti;
- o Quando si fa la doccia e ci si sta insaponando, l'acqua non serve e quindi si può chiudere;
- o Non utilizzare lavatrici e/o lavastoviglie mezze vuote, ma aspettare di farle funzionare a pieno carico;
- o Se si può, incanalare e raccogliere in botti o cisterne l'acqua piovana e usarla per annaffiare piante e giardino;
- o L'acqua utilizzata per lavare frutta e verdura può essere utilizzata per innaffiare le piante di casa;
- o Controllare periodicamente l'impianto idrico di casa; se chiudendo tutti i rubinetti il contatore continua a girare vuol dire che probabilmente c'è una perdita nell'impianto;

D.7.1 Rischio Idropotabile

Il rischio di interruzione o di riduzione nell'erogazione della fornitura di acqua potabile

nella rete acquedottistica presente nel territorio comunale di Balestrare può derivare sostanzialmente da due tipologie di cause:

- o siccità (con conseguente diminuzione della risorsa idrica)
- o evento calamitoso o accidentale

La probabilità di manifestazione del rischio idropotabile legato a condizioni siccitose, è maggiore nei mesi estivi in cui si registra una assenza prolungata di precipitazioni, o precipitazioni intense ma molto brevi, mentre è praticamente nullo nel restante periodo dell'anno.

Per quanto riguarda invece la probabilità di crisi idrica legata ad altre cause, dovute principalmente ad eventi calamitosi naturali o antropici che danneggiano o provocano l'inquinamento del sistema di approvvigionamento e/o della rete di distribuzione, si tratta di eventi generalmente imprevedibili, e quindi è uniformemente distribuita durante tutto l'anno.

D.7.2. PROCEDURE DI INTERVENTO

Fase 0: Condizione di Pace

- ▶ Normale svolgimento delle attività sociali ed economiche della popolazione

Qualora accada una delle ipotesi sotto riportate, scatta la fase successiva di emergenza:

1. Al Comune giunge una segnalazione generale di inquinamento idropotabile;
2. Al Comune arriva, a mezzo telefonata o fax, una segnalazione di pericolo da parte delle strutture preposte (Provincia, Regione, Prefettura, Comuni limitrofi);
3. In qualunque altra circostanza con la quale viene ravvisato un pericolo

Fase 1: Attenzione

All'arrivo della comunicazione, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve:

- ▶ Valutare l'attendibilità della comunicazione in considerazione della sua gravità e delle conseguenze che l'evento potrebbe avere sul territorio;
- ▶ Si informa dall'Ente gestore della gravità della situazione;
- ▶ Se lo ritiene opportuno avvisa il Sindaco;

► Invita la popolazione, mediante affissione in luogo pubblico, ad un uso cosciente e razionale dell'acqua potabile.

PREALLARME		
FASE 1	Parametri	Avviso di disservizio da parte dell'Ente Gestore e/o comunicazioni da parte dei cittadini di mancanza di acqua o di possibile inquinamento della risorsa idrica
	Azioni	<p>Il Dirigente della Protezione Civile - Responsabile della Funzione 1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tecnica e Pianificazione (Settore Protezione Civile) (o suo Delegato): <ul style="list-style-type: none"> ▪ Da comunicazione al Sindaco, alla Segreteria ed all'Ufficio Stampa; ▪ Monitora l'evolversi dell'evento valutando gli scenari possibili; ▪ Avvisa il Sindaco dell'attivazione della fase di Preallarme; <p>Il Sindaco o suo Delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) ristretto ed assume il coordinamento delle attività; <p>Il Responsabile della Funzione 8 – Servizi Essenziali (o suo Delegato):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Si informa sulle attività che la società erogatrice del servizio sta predisponendo; <p>Il Responsabile della Funzione 5 - Risorse in termini di mezzi e materiali (o suo Delegato)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Allerta le ditte che dispongono di autobotti, serbatoi mobili adatti alla distribuzione di acqua preallertandoli di una probabile situazione di crisi; <p>Il Responsabile della Funzione 2 – Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria (o suo Delegato):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica la necessità di supportare le persone deboli individuate sul territorio comunale; <p>Il Responsabile della Funzione 3 –Mass media e Informazione (Ufficio stampa) (o suo Delegato)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Avvisa la popolazione invitandola ad un uso cosciente e razionale dell'acqua e della possibilità di un peggioramento della situazione con indicazione dei luoghi in cui verranno ubicati i serbatoi o le autobotti per la distribuzione di acqua potabile.
ALLARME		
FASE 2	Parametri	Prolungamento del disservizio per lungo tempo e/o evento imprevedibile improvviso
	Azioni	<p>Il Sindaco o suo Delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) ed assume il coordinamento delle attività; <p>Il Dirigente della Protezione Civile - Responsabile della Funzione 1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tecnica e Pianificazione (Settore Protezione Civile) (o suo Delegato): <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitora l'evolversi dell'evento valutando gli scenari possibili; ▪ Organizza la distribuzione idrica alternativa sul territorio comunale;

		<p>Il Responsabile della Funzione 3 –Mass media e Informazione (Ufficio stampa) (o suo Delegato)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Istituisce un punto di ascolto e informazione presso la sede comunale. ▪ Prepara comunicati e mantiene i rapporti con i mass- media; ▪ Informa la popolazione in merito alle modalità di distribuzione dell’acqua; <p>Il Responsabile della Funzione 4 –Volontariato (o suo Delegato)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordina i volontari per l’assistenza alle attività delle diverse Funzioni di supporto; <p>Il Responsabile della Funzione 5 - Risorse in termini di mezzi e materiali (Provveditorato Gare e Contratti) (o suo Delegato)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva le ditte precedentemente allertate per la distribuzione idrica sul territorio comunale; ▪ Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo; <p>Il Responsabile della Funzione 7 - Sistemi di comunicazione (CED) (o suo Delegato)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Garantisce l’affidabilità e l’efficacia delle comunicazioni; ▪ Si accerta della funzionalità degli scambi informativi tra i referenti delle varie funzioni e tra questi e gli operatori sul posto, adottando, qualora necessario, misure di supporto; <p>Il Responsabile della Funzione 8 - Servizi essenziali (Gruppo AIM) (o suo Delegato)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Si adopera presso l’ente gestore per il ripristino dei servizi essenziali; ▪ Individua e provvede all’assistenza di eventuali persone in difficoltà; ▪ Predisporre i centri di accoglienza per situazioni di disagio (persone non autosufficienti).
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coadiuvare le altre funzioni di supporto al fine di garantire la regolarità contabile e amministrativa degli atti correlati all’emergenza; ▪ Provvede alla regolare tenuta del registro delle spese disposte per la successiva predisposizione degli atti amministrativi di copertura finanziaria.
	FINE EMERGENZA	
FASE 3	azioni	<p>Il Sindaco o suo Delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Comunica la cessazione dell’emergenza per l’esaurimento del fenomeno, disponendo per il ritorno alla normalità ed informandone la popolazione. <p>Il Dirigente della Protezione Civile - Responsabile della Funzione 1 – Tecnica e Pianificazione (Settore Protezione Civile) (o suo Delegato):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Di concerto con la funzione F8 verifica il ripristino totale alla normalità di fornitura di acqua pubblica; <p>Il Responsabile della Funzione 8 - Servizi essenziali (o suo Delegato)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Di concerto con la funzione F1 verifica il ripristino totale alla normalità di fornitura di acqua pubblica.

D.8 Modello di intervento: Rischio Black-out

Ai fini di una corretta individuazione degli scenari di rischio per quanto riguarda il rischio da black-out elettrici è praticamente impossibile prevedere le aree in cui si potranno verificare tali eventi; è possibile invece descrivere con un sufficiente grado di approssimazione gli effetti che determinati eventi possono produrre alle persone e alle cose al momento del verificarsi degli eventi stessi.

In caso di black-out eccezionale di lunga durata e di portata tale da interessare tutto o parte del territorio comunale, dopo aver accertato presso l'azienda distributrice la durata prevista dell'evento, si dovrà provvedere all'analisi della situazione venutasi a creare o che potrebbe determinarsi a seguito del prolungarsi della sospensione sul territorio per cogliere tempestivamente eventuali situazioni di emergenza, in particolare per quanto attiene alle strutture sensibili (ospedali, case di riposo, centrali di sollevamento acque, ecc.).

In base alle cause di origine, gli eventi di black-out possono essere distinti in due possibili situazioni generali, su cui è stato costituito lo scenario di attivazione.

1. **Scenario di Black-out per distacchi programmati dei gestori nazionali** (evento con preavviso).
2. **Scenario di Black-out dovuto a situazioni accidentali ed incidentali** (evento imprevedibile - incidenti alla rete di trasporto o alle centrali di distribuzione e per consumi eccezionali di energia etc.).

Lo scenario di rischio per il Black-out, nell'impossibilità oggettiva di prevedere le modalità di sviluppo di un evento ipotetico, sia in termini di estensione che di durata consiste nell'indicare gli edifici in ordine di tempo di ripristino delle forniture stabilendo un livello di priorità in funzione delle necessità oggettive (strutture sanitarie e case di riposo con assenza di generatori o con autonomie limitate degli stessi, edifici privati dove le persone necessitano attrezzature elettriche per curare particolari patologie, ecc.).

Seguendo tale logica sono state individuate e classificate in ordine alla priorità di ripristino:

Ospedale civile; Case di cura/ASL; Abitazioni di persone deboli allettate collegate ad una macchina esterna; Sedi COM e COC; Sedi di servizi strategici presenti sul territorio comunale di Montelepre; Aree residenziali; Aree produttive.

	PREALLARME	
	Parametri	Avviso di disservizio da parte dell'Ente Gestore di disservizi programmati con durate superiori alle tre ore, e/o prime comunicazioni di episodi di black-out duraturi
FASE 1	Azioni	<p>Il Dirigente della Protezione Civile - Responsabile della Funzione 1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tecnica e Pianificazione (Settore Protezione Civile) (o suo Delegato): <ul style="list-style-type: none"> ▪ Da comunicazione al Sindaco, alla Segreteria ed all'Ufficio Stampa; ▪ Monitora l'evolversi dell'evento valutando gli scenari possibili; ▪ Avvisa il Sindaco dell'attivazione della fase di Preallarme e valuta la convocazione del C.O.C. ristretto; <p>Il Sindaco o suo Delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) ristretto ed assume il coordinamento delle attività; <p>Il Responsabile della Funzione 8 –Servizi Essenziali</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Si informa sulle attività che la società erogatrice del servizio sta predisponendo; ▪ Valuta le condizioni presso le strutture di Protezione civile per l'attivazione di fonti di energia alternativa; <p>Il Responsabile della Funzione 2 – Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria (o suo Delegato):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Contatta l'Ospedale e le Case di Cura per verificare eventuali disservizi e/o difficoltà; ▪ Verifica la necessità di supportare le persone deboli individuate sul territorio comunale.
	ALLARME	
	Parametri	Prolungamento del disservizio per lungo tempo e/o evento imprevedibile improvviso
FASE 2	Azioni	<p>Il Sindaco o suo Delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) ed assume il coordinamento delle attività; <p>Il Dirigente della Protezione Civile - Responsabile della Funzione 1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tecnica e Pianificazione (Settore Protezione Civile) (o suo Delegato): <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitora l'evolversi dell'evento valutando gli scenari possibili. <p>Il Responsabile della Funzione 2- Servizi Sanitari e Veterinari</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Allerta le associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per l'assistenza alla popolazione ed alle fasce deboli; ▪ Verifica se le strutture sensibili necessitano di supporto o se hanno provveduto da sole ad attivare sistemi alternativi di generazione di energia elettrica. <p>Il Responsabile della Funzione 3 –Mass media e Informazione (Ufficio stampa) (o suo Delegato)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Prepara comunicati e mantiene i rapporti con i mass- media. <p>Il Responsabile della Funzione 4 –Volontariato (o suo Delegato)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordina i volontari per l'assistenza alle attività delle

		<p>diverse Funzioni di supporto;</p> <p>Il Responsabile della Funzione 5 - Risorse in termini di mezzi e materiali (Provveditorato Gare e Contratti) (o suo Delegato)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Allerta le ditte che dispongono di generatori di energia elettrica utili a superare la situazione di crisi; ▪ Organizza le turnazioni del personale operativo, tecnico e amministrativo; <p>Il Responsabile della Funzione 7 - Sistemi di comunicazione (CED) (o suo Delegato)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Garantisce l'affidabilità e l'efficacia delle comunicazioni, alternative; ▪ Si accerta della funzionalità degli scambi informativi tra i referenti delle varie funzioni e tra questi e gli operatori sul posto, adottando, qualora necessario, misure di supporto; <p>Il Responsabile della Funzione 8 - Servizi essenziali (Gruppo AIM) (o suo Delegato)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Si adopera presso l'ente gestore per il ripristino dei servizi essenziali; <p>Individua e provvede all'assistenza di eventuali persone in difficoltà;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre i centri di accoglienza per situazioni di disagio (persone non autosufficienti).
FASE 3	FINE EMERGENZA	
	azioni	<p>Il Sindaco o suo Delegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Comunica la cessazione dell'emergenza per l'esaurimento del fenomeno, disponendo per il ritorno alla normalità ed informandone la popolazione. <p>Il Dirigente della Protezione Civile - Responsabile della Funzione 1</p> <p>– Tecnica e Pianificazione (Settore Protezione Civile) (o suo Delegato):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Di concerto con la funzione F8 verifica il ripristino totale alla normalità di fornitura di energia elettrica; <p>Il Responsabile della Funzione 8 - Servizi essenziali (Gruppo AIM) (o suo Delegato)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Di concerto con la funzione F1 verifica il ripristino totale alla normalità di fornitura di energia elettrica.

Il professionista incaricato
Dott. Geol. Dario Costanzo

ORGS 3085

